

Pena definitiva

Tentato omicidio. Anziano riesino condannato a 9 anni

Con la conferma da parte della Corte di Cassazione è diventata definitiva la condanna a 9 anni per tentato omicidio che la Corte d'Appello ha inflitto nel maggio 2009 al pensionato riesino Angelo Cigna, 74 anni, che, nel 2003, aveva colpito con una coltellata un suo compaesano, l'autotrasportatore Angelo Granvillano.

La sentenza è stata emessa dalla Suprema Corte nei giorni scorsi. Il procuratore generale della Cassazione aveva chiesto la conferma della condanna, mentre l'avvocato difensore Michele Micalizzi aveva insistito perché i giudici annullassero la sentenza emessa dalla Corte d'Appello. La conferma della sentenza di condanna era stata chiesta anche dal difensore di parte civile, l'avvocato Giampiero Russo, il quale ha presentato richiesta di risarcimento.

La vicenda, come detto, risale a sette anni fa; Angelo Granvillano aveva preso in affitto un locale da Angelo Cigna per usarlo come deposito. Quest'ultimo gli chiese 200 euro come saldo di una rata d'affitto; Granvillano provvedeva a

saldare queste somme tramite bonifico bancario e quindi capitava che si verificassero dei ritardi.

Cigna, secondo la tesi dell'accusa, decise di incontrarsi con il suo "cliente" per parlare della questione e durante la conversazione avrebbe estratto un oggetto dalla punta acuminata colpendo al petto l'autotrasportatore che rimase ferito seriamente al torace e si salvò grazie a un delicato intervento chirurgico. L'arma non venne però ritrovata.

In primo grado il 74enne riesino venne condannato a 10 anni per tentato omicidio. Cigna, al termine del processo d'appello rese alcune dichiarazioni spontanee ai giudici e si difese sostenendo di non avere avuto intenzione di uccidere Granvillano, ma di essersi difeso dopo che il suo interlocutore aveva iniziato ad insultarlo.

Alla luce della sentenza Angelo Cigna potrebbe essere raggiunto da un provvedimento cautelare.

VINCENZO PANE

«Lavori al parco Robinson per rendere l'area fruibile»

DELIA. Il sindaco risponde a un'interrogazione del Pd

DELIA. Qualche settimana fa, rispondendo ad un'interrogazione del Circolo "G. Dolce" del Partito Democratico, l'assessore ai Lavori pubblici Gianfilippo Bancheri aveva spiegato gli interventi fatti e da fare nel Parco Robinson. Ora anche il sindaco Calogero Mesana è intervenuto sull'argomento rispondendo all'interrogazione del 18 gennaio: «Il parco Robinson di viale Europa - afferma il sindaco - all'atto dell'insediamento di questa Amministrazione comunale, presentava notevoli carenze strutturali e scarsa manutenzione. Assenza di verde nel prato; assenza di impianto di irrigazione; ringhiera in ferro di recinzione parzialmente rimossa sul lato prospiciente viale Europa; presenza di un pozzo, alimentato dall'acqua piovana delle caditoie di viale Europa con conseguente raccolta in esso di detriti maleodoranti; presenza di un impianto di illuminazione fatiscente per gli atti vandalici subiti da cittadini poco rispettosi della cosa pubbli-

ca». Quindi il sindaco illustra gli interventi attuati: «per evitare disagi ai bambini, agli anziani e a tutti i frequentatori del parco si è provveduto a numerosi interventi di manutenzione ordinaria e pulizie con l'utilizzo di lavoratori Rmi e di manutentori comunali; per eliminare gli inconvenienti lamentati si è provveduto e sostituire l'illuminazione con lampioni, con illuminazione con fari piazzati su altri pali metallici per illuminare a giorno il parco; per rendere più vivibile e accogliente il parco, abbiamo piantumato erbatto e sistemato sottoterra l'impianto di irrigazione, prima inesistente; per eliminare le acque sporche del pozzo abbiamo espurgato e pulito le vasche di decantazione; per fare funzionare le fontane si è provveduto a fare riparare la pompa di circolazione dell'acqua e risistemato le strutture attorno al pozzo, costruite in modo precario».

SEBASTIANO BORZELLINO

in breve

MUSSOMELI

Sarà liberata una poiana ferita e ora guarita



r.m.) Una poiana ferita è stata recuperata presso le miniere Bosco e dopo le cure che l'hanno rimessa in sesto, la prossima settimana sarà restituita agli spazi aperti del cielo. Dice il dott. Totino Saia, della Protezione civile provinciale: «Il 25 gennaio scorso, ricevo una telefonata dall'Ing. La Rosa, responsabile delle miniere dismesse ex Ente Minerario, il quale, trovandosi nei pressi della miniera Bosco-Stincone ha notato una poiana ferita chiedendo il modo di poterla soccorrere. Ho chiamato quindi l'ing. Amedeo Falci, della Lipu, dandogli tutte le indicazioni per raggiungere i luoghi della miniera e metterlo in contatto con l'ing. La Rosa. Raggiunti nei pressi della miniera, abbiamo individuato la poiana che presentava una ferita alla testa e in un evidente stato di stordimento. La poiana è stata prontamente trasferita, da Giacinto Milazzo, al centro di recupero della fauna selvatica della Lipu che si trova a Piazza Armerina. Nel centro è stata sottoposta ad amore cure e ad una riabilitazione all'orientamento ed ora è completamente guarita. Si libererà nello stesso luogo del ritrovamento nei prossimi giorni con una manifestazione alla quale parteciperanno anche alcune classi della scuola media di Milena la cui dirigente, dott.ssa Valeria Vella, ha aderito all'iniziativa».

SOMMATINO

Tagliati due alberi secolari alla villa comunale

Sono stati tagliati ieri mattina due alberi secolari alti circa 30 metri che erano piantumati dentro la villa comunale. I due alberi, dopo le recenti piogge erano diventati rischiosi per la sicurezza e l'incolumità pubblica e degli automobilisti in transito nelle arterie adiacenti. La rimozione degli arbusti è stata affidata ad una ditta esterna specializzata che ieri mattina si è messa a lavoro intorno alle 7. Durante le operazioni di taglio è stato interdetto l'accesso nella villa comunale, ma non è stato necessario chiudere il transito veicolare nella zona. A seguire le operazioni è stato l'ufficio tecnico comunale guidato dall'architetto Giuseppe Di Vincenzo coadiuvato dal geom. Roberto Alotta.

PROCESSO PER OMICIDI A RIESI

Gli imputati non rendono l'esame

Breve audizione dell'appuntato dei Carabinieri Luca Luciani, che ha risposto su alcune attività svolte la notte in cui scomparve da Riesi Michele Fantauzza, al processo Venerdì Nero 2, che vede imputati in Corte d'Assise nove presunti componenti del clan mafioso guidato dai fratelli Pino e Vincenzo Cammarata, ritenuti responsabili di sei omicidi e un tentato omicidio commessi durante la guerra di mafia di fine anni '90. Ieri quasi tutti gli imputati eccetto Giuseppe Toscano, hanno rinunciato a rendere l'esame; alla prossima udienza, prevista per giovedì prossimo Carmelo Vasta, uno dei soggetti coinvolti nel processo, renderà spontanee dichiarazioni e si procederà forse all'interrogatorio in aula di Toscana.

SAN CATALDO

Impegnate le somme per gli avvisi di notifica

Con provvedimento del dirigente della ripartizione finanziaria è stata impegnata la somma di 4 mila euro per le pratiche relative alla riscossione delle varie entrate comunali e per la consegna degli avvisi di notifica da parte dei notificatori tributari del comune ai contribuenti.

SAN CATALDO

«Il Palasport tarda per i raid vandalici»

SAN CATALDO. «Il ritardo della consegna del palasport di via Madre Angelica Callari - quartiere "Santa Maria di Nazareth" (ex Belvedere) - è da addebitare agli atti teppistici di alcuni ignoti che hanno causato, allagandolo, danni a parte del parquet dell'impianto sportivo. Senza quell'atto teppistico, l'impianto sarebbe stato, non solo collaudato, ma anche consegnato alla cittadinanza per la sua utilizzazione». E' quanto ha affermato il dirigente della ripartizione tecnica ed urbanistica, ing. Paolo Iannello chiamato in causa da esponenti di associazioni sportive e privati cittadini in merito all'apertura del palasport. L'impianto, infatti, rischia di andare in rovina prima di essere inaugurato.

«Dopo l'allagamento, è sorta una controversia con la ditta che ha

realizzato il "Palazetto" che aveva escluso ogni responsabilità sull'accaduto e, quindi, non era disposta ad effettuare le relative riparazioni - ha continuato Iannello -. In questi giorni la controversia dovrebbe essere risolta sia con l'invito all'impresa di eseguire i lavori di riparazione e in caso negativo gli stessi verranno effettuati direttamente dall'amministrazione comunale con rivalsa sulla stessa impresa. Quello che è certo, comunque - ha concluso Paolo Iannello - è che per l'opera di qualche incosciente teppista, il palasport - che poteva essere consegnato un anno fa - è ancora chiuso con inevitabili proteste da parte della cittadinanza che, giustamente, reclama la definizione del problema che, si spera, possa essere risolto quanto prima».

A. C.

SAN CATALDO

Abbandono di incapaci all'Ipab il Pm chiede due rinvii a giudizio

SAN CATALDO. Per l'accusa non vi sono dubbi: gli ex vertici della casa di ospitalità «Canonico Cataldo Pagano» di San Cataldo devono essere rinviati a giudizio per abbandono di incapaci. È la richiesta che ieri il Pm Alessandro Aghemo ha inoltrato al Gup Lirio Conti, chiedendo l'apertura di un processo nei confronti dell'ex presidente del consiglio d'amministrazione dell'Ipab, Baldassare Mannella (difeso dall'avvocato Giuseppe Dacqui) e dell'allora direttore dell'ospizio, Claudio Giuffrè (assistito dall'avvocato Giuseppe Guttadauria). Secondo l'ipotesi accusatoria, in un'ora di buco gli anziani ospiti della struttura sarebbero stati lasciati completamente soli, senza ricevere assistenza da parte del personale.

Questo aspetto venne a galla quando i poliziotti della Digos - nell'estate di due anni fa - verificarono personalmente che dalle ore 13 alle 14, all'Ipab, chiunque poteva avere accesso senza essere controllato. Alcuni dei nonnini - una quindicina in tutto - erano sulla sedia a rotelle, quindi non autosufficienti. Lasciati in balia di loro stessi, insomma. E questo, a parere della Procura, è da addebitare ai

responsabili che fino ad allora amministravano l'Ipab - Mannella e Giuffrè appunto - che non avrebbero gestito con occlusione la situazione degli operatori socio assistenziali. Tanto da creare un buco da sessanta minuti, in cui i pensionati non erano vigilati e assistiti. Fin qui le conclusioni della Procura, a cui s'è associata la parte civile, in particolare il Comune di San Cataldo e lo stesso Ipab, assistiti dall'avvocato Umberto Iardo. Fra due mesi toccherà ai legali della difesa giungere alle loro conclusioni. Poi l'ultima parola andrà al giudice.

VALERIO MARTINES



L'ex presidente dell'Ipab Baldassare Mannella e l'ex direttore Claudio Giuffrè

RESULTANO

Manfrè condannato a 8 mesi per l'aggressione ai carabinieri

RESULTANO, va.ma.) Aggredi i carabinieri entrati in un bar per un controllo e per questo è stato riconosciuto colpevole. È di 8 mesi la pena inflitta al disoccupato resultanese Giuseppe Manfrè (nella foto), condannato, e non è la prima volta, per resistenza a pubblico



ufficiale dal giudice monocratico Giovanna Cervo che l'ha processato col rito abbreviato. Il Pm Luigi Fede nei suoi confronti aveva proposto una pena più alta: 1 anno e 2 mesi. Manfrè è stato arrestato lo scorso 10 febbraio, dopo essersi reso protagonista di una baronda esplosa dentro un bar del paese. Insultò i militari dell'Arma quando li vide dentro il locale, scagliandosi contro di loro. Al culmine della colluttazione, i carabinieri immobilizzarono l'irrequieto disoccupato che - dopo la convalida - ottenne dal giudice gli arresti domiciliari. Misura cautelare che ora Giuseppe Manfrè, attraverso l'avvocato Damiano Puleo, chiede gli venga revocata.

CAMPOFRANCO

Il Cai Sicilia gestirà ancora la riserva monte Conca

CAMPOFRANCO. Il Cai Sicilia continuerà a gestire le tre riserve naturali di Entella (Contessa Entellina, Palermo), monte Conca (Campofranco) e Grotta Conza (Tommaso Natale, Palermo) fino al 2013 ma con un'opzione fino 2017. Nei giorni scorsi è stata rinnovata la convenzione tra Club alpino italiano e assessorato regionale Territorio e Ambiente con una convenzione unica per le tre riserve. Per la prima volta è stato firmato un accordo unico. Le tre riserve sono gestite dal Cai Sicilia dal 1996. Obiettivo principale della convenzione è la salvaguardia delle tre riserve integrali e lo svolgimento di attività scientifiche ma, d'intesa con gli enti locali, ne viene favorita anche la fruizione. Mediamente ogni anno si contano circa 8.000 visitatori, in gran parte studenti e ricercatori. «Il rinnovo è stato possibile grazie alla buona gestione da parte della nostra associazione ed ai risultati conseguiti tramite personale dipendente con direzioni delle riserve ad elevato standard di preparazione ed efficienza» sottolinea il presidente del Cai Sicilia, Mario Vaccarella.

MUSSOMELI. Al raduno diocesano c'erano delegazioni di tutti i Comuni

Le confraternite a raccolta

MUSSOMELI. Al raduno di confraternite a Mussomeli erano presenti tutte e cinque le delegazioni di Mussomeli. C'erano i confrati di San Cataldo con la delegazione della Confraternita dei "Sette Dolori", di cui è presidente Salvatore Guaganti che ci ha ricordato che il sodalizio ha alle spalle oltre due secoli di vita ed attualmente conta 100 iscritti. Presente anche la Confraternita del Ss. Sacramento di Vallelunga con Loreto Russo, e Giovanni Albanese. Dall'altro versante, con tre giovani è arrivata la delegazione di Calascibetta, dove operano le confraternite "Sacro Cuore di Gesù", Maria Ss. dell'Itria e l'Associazione San Pietro Apostolo, patrono di Calascibetta. Da Campofranco è giunta una folta delegazione della Confraternita del Ss. Sacramento, di cui è presidente Giuseppe Giuliano, costituita da circa un decennio. Dalla vicina Villalba è arrivata l'antica Confraternita del Ss. Sacramento di Villalba con oltre 250 confrati, di cui è presidente Calogero Plumeri. Altra confraternita presente è stata quella del Ss. Sacramento di Marianopoli con 150 confrati, di cui è presidente Gaetano Bellavia.

Il delegato diocesano per le Confraternite don Pino D'Anna, al tavolo della presidenza col Delegato di Mussomeli per le confraternite Padre Sebastiano Lo Conte e i due relatori Mario Barba e Carmelo Belfiore, ha dato inizio ai lavori del convegno diocesano confraternale, dando il suo benvenuto ai convenuti. Erano presenti il Cappellano dell'Arciconfraternita del Ss. Sacramento l'arciprete Pietro Genco, don Diego Di Vincenzo, cappellano della Confraternita di Maria Ss. dei Miracoli, e Padre Francesco Lomanto, cappellano della Confraternita di Maria Ss. delle Vanelle. A seguire gli interventi di Padre Lo Conte e di Pippo Sorce che ha dato il saluto di accoglienza a nome delle confraternite di Mussomeli.

Tema dominante dell'incontro: La festa e le confraternite. Il relatore Mario Barba, disquisendo sulla Festa, si è poi soffermato sulla Parola, Eucaristia e Carità, mentre



ALCUNI CONFRATI PRESENTI ALL'INCONTRO

Carmelo Belfiore sviluppando il tema delle Confraternite ha condotto il discorso sulla pietà popolare, Liturgia e Culto, auspicando nei confrati una testimonianza di fede cristiana. E' seguita la celebrazione eucaristica nel ricordo dei confrati che hanno do-

nato e donano il loro impegno alle confraternite. Il delegato diocesano don Pino D'Anna aveva introdotto i lavori dicendo che «La pietà popolare di Mussomeli è diversa dagli altri paesi; infatti a Mussomeli c'è la tradizione delle Quarantore come anche le numerose tradizioni mariane. Ha subito richiamato l'attenzione dei presenti sui temi previsti nel convegno e cioè le feste e le confraternite. Infatti, è apparso chiaro a tutti i presenti, che, su questi temi, ciascuna confraternita dovrà interrogarsi. Successivamente, durante l'omelia, padre D'Anna ha parlato di tre "tentazioni" che incombono sulle Confraternite: denaro, megalomania e spettacolarità, elementi di rischio per la secolarizzazione delle feste.

CARMELO BARBA

Protocollo con «Cittadinanzattiva»

San Cataldo. Sostegno ai cittadini malati e consulenze sociali, accordo con il Comune

SAN CATALDO. La giunta comunale ha autorizzato il sindaco Giuseppe Di Forti a sottoscrivere un protocollo d'intesa con l'associazione "Cittadinanzattiva onlus - Movimento di partecipazione civica" - rappresentata dalla coordinatrice provinciale Vincenza Falzone per supportare l'amministrazione comunale nella tutela e nel sostegno dei diritti dei cittadini malati e nella consulenza finalizzata allo sviluppo di tali iniziative sociali, tese a migliorare la qualità della vita dei cittadini.

La Falzone affiancherà l'amministrazione comunale nel miglioramento dei servizi offerti ai cittadini con particolare riguardo al controllo della qualità e della quantità del servizio della refezione scolastica per i bambini delle scuole materne statali, erogata dalla ditta con la compartecipazione alla spesa dei genitori ed altri servizi, quali il ricovero degli anziani quando verrà ripresa l'attività presso l'Ipab - Casa di Ospitalità per anziani - Centro di Servizi sociali "Can. Cataldo Pagano" di San Cataldo.

L'attività della signora Vincenza Falzone è a titolo gratuito ed eventuali spese verranno preventivamente autorizzate dall'amministrazione comunale.

Con quest'atto, la giunta comunale ha inteso risolvere una questione - sollevata da alcuni consiglieri comunali e da addetti ai lavori alla mensa scolastica e, lo scorso anno, sul ricovero degli anziani nella Casa di Ospitalità e sulla serie di riunioni degli operatori della stessa Casa di Ospitalità con i sindacati - i quali avevano sollevato la partecipazione della signora Vincenza Falzone a tali riunioni e, di recente, alle problematiche della refezione scolastica ("caro mensa") che in questo mese di febbraio hanno tenuto desta l'attenzione delle famiglie dei bambini che frequentano le scuole materne. Con la sottoscrizione del protocollo d'intesa, è stata sancita, ufficialmente, la collaborazione della signora Vincenza Falzone con l'amministrazione comunale.

A. C.



Enza Falzone, coordinatrice provinciale di «Cittadinanzattiva»